

Il 13 maggio si è tenuta a Roma l'Assemblea dei delegati dell'Unaa, nel corso della quale si è svolto un denso e fattivo dibattito collo scopo di delimitare i temi che dovranno essere trattati nel prossimo Congresso che si terrà ai primi dell'autunno.

Tutti i partecipanti hanno convenuto nel registrare una crisi delle tutele accordate dal sistema della giustizia amministrativa. Può dirsi che al consolidamento ordinamentale seguito all'approvazione nel 2010 del primo codice sistematico del processo da quando nel 1889 fu avviata la vicenda del contenzioso amministrativo non ha fatto riscontro una più intensa risposta giustiziale. Anzi, è stata unanime l'osservazione dei partecipanti, nel senso di ravvisare un avvertito restringimento dell'intervento del Giudice nell'azione della P. A., attraverso un ampliamento della sfera di riconosciuta discrezionalità ed un progressivo stereotiparsi delle motivazioni. È fenomenologia agevolmente riscontrabile la costruzione di sentenze attraverso lunghe e non sempre appropriate citazioni di precedenti, nati su casi spesso molto distanti da quelli oggetto di trattazione. Con la conseguenza che il contenuto degli arresti è spesso assai poco aderente alle fattispecie con un inasprimento della regola giudiziale la quale, in luogo di presentarsi quale indispensabile ed efficace raccordo tra la fattispecie astratta e la concretezza dei casi della vita - rendendo così vivo lo stesso diritto - s'atteggia a surrogato della legge, ripetendone il carattere astratto e generale e dunque allontanandosi visibilmente dalle esigenze di giustizia, che sono esigenze di adattamento dell'universale normativo all'individuale fattuale nella ricerca del giusto assetto d'interessi dettato dalla normatività intrinseca alla fattualità.

Il timore emerso in Assemblea è anche che un indiscriminato uso dell'intelligenza artificiale, applicato ad una giurisprudenza già di suo in avanzato stato di formalizzazione possa indurre ad ulteriori chiusure rispetto alla domanda di giustizia in un settore in cui la disparità delle forze in atto è già caratteristica intrinseca alla conflittualità che vi si agita. Sicché altro tema intorno al quale il congresso sarà chiamato a confrontare posizioni è proprio quello dell'IA e delle sue implicazioni sostanziali e processuali.

Il segnalato arretramento della giustizia amministrativa è nondimeno il frutto dell'assenza della voce dell'avvocatura dai luoghi istituzionali dell'ordinamento dei Tar e del Consiglio di Stato. Anche questo tema sarà posto al centro dei dibattiti del congresso. Un congresso che si auspica abbia un'articolazione almeno su di una giornata e mezza e dovrà vedere la partecipazione forte di avvocati, magistrati, mondo accademico.

Di qui l'esortazione rivolta a tutte le Camere associate ad un impegno attivo di coinvolgimento e sensibilizzazione.